

Chiasso 17 gennaio 2025

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

Nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 13 gennaio 2025, è stata sollevata una questione relativa all'eventuale affidamento a una ditta esterna di un servizio di sicurezza presso l'Ecocentro di Chiasso. Alla domanda posta, il signor Sindaco ha risposto chiaramente che il Municipio non aveva dato alcun mandato né era al corrente di nulla. Nessun altro municipale ha ritenuto opportuno intervenire sul tema.

Tuttavia, nella giornata di mercoledì 15 gennaio 2025, è stato pubblicato un articolo sul quotidiano *La Regione*, intitolato "Monitoraggi e controlli all'ecocentro comunale" (allegato per vostra consultazione).

Avvalendoci della facoltà concesse dalla LOC (art 66) e dal Regolamento comunale (Art 36), con la presente ci permettiamo di inoltrare la seguente:

INTERROGAZIONE

Alla luce di quanto sopra, ci permettiamo di sottoporvi i seguenti quesiti:

1. Il Lodevole Municipio era a conoscenza, prima del 13 gennaio 2025, dell'esistenza di un mandato conferito a una ditta esterna per attività di monitoraggio e controllo presso l'Ecocentro? Se sì, per quale motivo nessun municipale si è espresso in merito durante la seduta del Consiglio Comunale?
2. Quali sono i dettagli di tale mandato? In particolare:
 - o Quali compiti sono stati assegnati alla ditta esterna?
 - o Quali sono i costi previsti e le tempistiche di esecuzione?
 - o Qual è l'obiettivo finale di questa iniziativa?
 - o Sono state valutate soluzioni interne prima di optare per un affidamento esterno?
3. Considerando che il monitoraggio sembrerebbe essere già in corso dall'autunno 2024, sono disponibili risultati preliminari di questa attività? In caso contrario, quando si prevede di poterli consultare?

Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione rispetto alla gestione finanziaria di questa vicenda. In un contesto economico già delicato per il

nostro Comune, ci chiediamo se l'anno zero" applicato ai preventivi sia stato esteso anche a una rigorosa gestione dei costi.

Confidando in una vostra risposta esaustiva e nei tempi regolamentari previsti (art. 36 RC), vi porgiamo i nostri più distinti saluti.

Francesca Bernasconi Bedulli

Otto Stephani



Giuseppina Imberti

Marco Ferrazzini



Patrizia Baumgartner

CHIASSO

Monitoraggi e controlli all'ecocentro comunale

Il Municipio pensa a misure di ottimizzazione e logistiche



l'area verrà riorganizzata

TI-PRESS/ARCHIVIO

di Prisca Colombini

La presenza di agenti di sicurezza all'ingresso dell'ecocentro di Chiasso non è passata inosservata. Nell'area di via Favre si sono verificati problemi o un elevato numero di abusi nonostante l'introduzione, nel 2019, di una tessera Ecocard intestata a privati e aziende proprio per contrastare le irregolarità? La presenza, saltuaria, di questi controlli fa parte di un processo di riassetto della struttura avviato dal Municipio di Chiasso. «Ci siamo effettivamente chinati su una riorganizzazione - conferma il capodicastero Ambiente **Davide Lurati** -. Dopo Ecocard è arrivato il momento di aggiornare questa rivoluzione ai tempi moderni e introdurre

un'ottimizzazione dei processi all'interno della struttura, dove generalmente lavora un solo addetto». Ufficio tecnico e Dicastero ambiente hanno iniziato i lavori di monitoraggio sul posto lo scorso autunno. «Abbiamo voluto analizzare i flussi - continua Lurati -. Il lavoro in corso ci permetterà di capire esattamente quali sono i momenti più utilizzati dall'utenza così da magari introdurre delle modifiche di orario in base a questi dati. Per fare un esempio, se dovessimo arrivare alla conclusione che in un determinato giorno della settimana ci sono più persone che raggiungono la struttura in una certa fascia oraria, possiamo pensare a un potenziamento del personale proprio in quel momento». Questo perché, sottolinea il municipale,

«con le osservazioni sul posto ci siamo resi conto che, approfittando della presenza di più cittadini, c'è qualcuno che se ne approfitta depositando di tutto e di più senza la tessera o che assume comportamenti inadeguati facendo la voce grossa». La presenza degli agenti di sicurezza, e in futuro della Polizia comunale, sarà anche a titolo preventivo. «Abbiamo riscontrato un netto miglioramento della situazione, ma è chiaro che i furbetti ci sono e ci saranno sempre. La presenza di qualcuno in divisa è comunque sempre un segnale».

L'offerta sarà più ampia

Nei prossimi mesi negli spazi di raccolta di Chiasso ci saranno due nuovi servizi, frutto di altrettante mozioni accolte nell'ultima seduta di Consiglio comunale: l'angolo dello scambio dell'usato e la raccolta dell'umido. «Per l'ecocentro si tratta in ogni caso di un momento di riorganizzazione - conferma e conclude Davide Lurati -. Un discorso che comprende anche gli spazi e l'introduzione delle due servizi chiesti e approvati dal Legislativo. Ci diamo tempo il primo semestre di quest'anno per avere risultati concreti, poi introdurremo le misure di logistica e ottimizzazione, che in ogni caso non andranno a intaccare il servizio ai cittadini».

Contenitori pubblici per i sacchi

Chiasso deve dotarsi di contenitori pubblici per sacchi dei rifiuti. A chiederlo, con una mozione appena depositata in Consiglio comunale, è **Luca Maghetti** (Plr). La cittadina "non dispone di raccoglitori di sacchi comunali per i cosiddetti rifiuti soliti urbani ma lascia la facoltà a privati, condomini, aziende eccetera di dotarsene - si legge nella mozione -. Tale limitata diffusione di contenitori collettivi, che evidentemente risponde anche a una necessità di controllo del rispetto dell'obbligo del sacco, ha una sua importante controindicazione". Se da una parte il sacco dei rifiuti, avendo un costo, serve per indurre la popolazione a riciclare il più possibile, dall'altra "la raccolta a giorni fissi ostacola indubbiamente un ottimale uso del sacco". Avendo la raccolta una cadenza fissa, sottolinea ancora Maghetti "non è possibile portare da nessuna parte il sacco una volta pieno, al di fuori dei giorni di raccolta". I contenitori comunali, "interrati o non, permetterebbero all'utenza di gettare i sacchi quando sono effettivamente pieni e non solo quando è giorno di raccolta". Per l'esponente del Plr "sarebbe meglio dotarsi da subito di contenitori interrati. Tuttavia costi potrebbero influenzare negativamente la decisione e quindi la stessa potrà, se del caso, essere rimandata a una seconda fase".